

Io prego per loro ...e offro



Anno 38
N.4 Gennaio 2010

FAMILIARI DEL CLERO

P.O.Regina Apostolorum-via Curtatone 6/A
Tel. 010 870405 - Fax 010 8631941
E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Site internet: www.pora.it

"Voi sarete testimoni di tutto ciò"

(Luca 24, 48)

18-25 gennaio

SETTIMANA DI PREGHIERA



per l'unità
dei Cristiani

E' questo il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani di quest'anno. E' stato scelto il capitolo 24 del Vangelo di Luca cioè la narrazione del giorno di Pasqua. L'ascolto comune di questa pagina evangelica può aiutarci a riscoprire il grande dono della Pasqua di cui tutti dobbiamo essere testimoni come lo furono le donne, i discepoli di Emmaus e gli Undici. Non possiamo che metterci sulle loro orme e partire dall'obbedienza nell'ascolto: sentiremo *"ardere il nostro cuore"* e cercheremo di testimoniare, assieme ai nostri fratelli, l'incontro con il Risorto. La preghiera

rivolta al Padre nell'ultima cena perché i discepoli *"siano una cosa sola"*(Gv 17, 21) trova concretezza nel comando che il Risorto diede loro:

"Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24, 48). A noi è chiesto di accogliere questo invito e, nell'ascolto comune del Vangelo, chiedere al Signore di aiutarci per affrettare i nostri passi verso la comunione piena. (Cfr. *Presentazione Settimana di Preghiera 2010*)

L'incontro di Dicembre

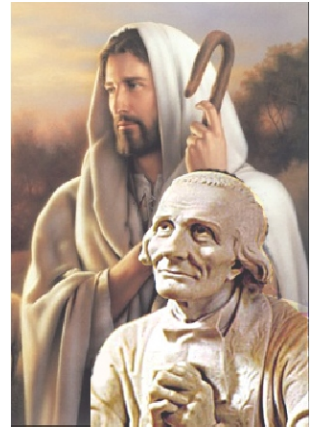
L'Incontro di Dicembre è stato un approfondimento di alcuni brani della Lettera che il Santo Padre ha scritto per l'inizio dell'Anno Sacerdotale evidenziando gli insegnamenti e gli esempi di San Giovanni Maria Vianney.

Il Santo Curato d'Ars era umilissimo, ma consapevole, in quanto prete, d'essere un dono immenso per la sua gente:

“Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina “.

E continuava: “Oh come il prete è grande! Se egli si comprendesse, morirebbe... Dio gli obbedisce: egli pronuncia due parole e Nostro Signore scende dal cielo alla sua voce e si rinchiude in una piccola ostia”.

E spiegando ai suoi fedeli l'importanza dei sacramenti il Santo Curato d'Ars diceva: “Tolto il sacramento dell'Ordine, noi non avremmo il Signore. Chi l'ha riposto là in quel tabernacolo? Il sacerdote. Chi ha accolto la vostra anima al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza nel suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il sacerdote. E se quest'anima viene a morire per il peccato, chi la risusciterà, chi le renderà la calma e la pace? Ancora il sacerdote... Dopo Dio, il sacerdote è tutto! ... Lui stesso non si capirà bene che in cielo”.



Ai suoi parrocchiani il Santo Curato d'Ars insegnava soprattutto con la testimonianza della vita. Dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare stando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucaristia.

Alcuni familiari hanno raccontato le loro esperienze accanto ai Sacerdoti: ogni loro fatica è sempre stata ricompensata da Dio nella loro vita.

Durante l'Omelia della S. Messa Mons. Pigollo ci ha esortato ad aprire il nostro cuore a Gesù non solo in prossimità del Santo Natale, ma ogni giorno e ciò è possibile con una costante preghiera.

Al termine della S. Messa, in una bella atmosfera natalizia, ci siamo scambiati gli auguri di Buone Festività e i biglietti natalizi.

Quest'anno la nostra raccolta di offerte è stata devoluta per proseguire la costruzione del Liceo "Don Ennio Costa" a Bukavu in Congo.

Anna

Misericordia e sacramento del perdono



Se comprendessimo bene ciò che significa essere un figlio di Dio, non potremmo fare il male (...) essere figlio di Dio, oh, che bella dignità!

La misericordia di Dio è come un torrente tracimato. Trascina i cuori al suo passaggio.

Non è il peccatore che ritorna a Dio per chiedergli perdono, è Dio che corre dietro al peccatore e lo fa tornare a Lui.

Diamo dunque questa gioia a questo Padre buono: ritorniamo a Lui ... e saremo felici.

Il buon Dio è sempre disposto a riceverci. La sua pazienza ci aspetta!

Ci sono coloro che attribuiscono all'Eterno Padre un cuore duro. Oh, come si sbagliano! L'Eterno Padre, per disarmare la sua giustizia, ha dato a suo Figlio un cuore eccessivamente buono: non si dà ciò che non si ha...

S. Curato d'Ars

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo ancora nel cuore la gioia del Natale che deve continuare per tutto l'anno perché ogni giorno Gesù nasce nel nostro cuore e noi, con il nostro amore e la nostra disponibilità, possiamo farlo nascere nel cuore di chi incontriamo.

Abbiamo anche celebrato la Festa del Battesimo di Gesù che deve farci riflettere sul grande dono del Battesimo.

Cerchiamo di vivere ogni giorno il nostro battesimo nell'incontro con Gesù e con i fratelli.

Abbiamo in questo mese anche la Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani. Cerchiamo di viverla nella preghiera con l'impegno di vivere in unità e comunione tra noi, nella nostra famiglia, nella nostra comunità, con quanti incontriamo e soprattutto con le persone di diversa razza e cultura.

Continuiamo in quest'Anno Sacerdotale a riflettere sulla grandezza e la preziosità dei Sacerdoti e del loro ministero come Pastori delle comunità. Preghiamo per loro, per la loro santità; se essi saranno santi anche noi potremo essere migliori e autentici testimoni di Gesù.

Anche per noi l'Anno Sacerdotale deve essere l'occasione per riscoprire il dono del *sacerdozio battesimale* che è l'offerta di noi, della nostra vita, delle nostre fatiche, gioie e speranze insieme al Sacrificio Eucaristico, perché, con Lui e per Lui, diventi un'offerta gradita, una cosa santa e sacra.

Proprio per approfondire questo argomento, il tema del nostro prossimo incontro di **Martedì 26 gennaio**, sarà sulla Lettera del nostro Cardinale Angelo Bagnasco al Clero e alla Comunità Cristiana "Io sono il Buon Pastore".



Intensifichiamo la nostra preghiera per i Sacerdoti e le Vocazioni. Ricordiamo nella preghiera anche i Familiari che in questo periodo sono nella sofferenza.

Vi ricordo tutti con affetto, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamara Casaretto

ignore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento,
che hai voluto perpetuare la tua Presenza tra noi
per il tramite dei tuoi Sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le tue,
che i loro gesti siano i tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.

he essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini,
e agli uomini, di Dio.

he non abbiano paura del dover servire,
servendo la Chiesa nel modo in cui
essa ha bisogno di essere servita.

he siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi
e facendo a tutti del bene.

he siano fedeli ai loro impegni,
gelosi della propria vocazione e della propria donazione,
specchio luminoso della propria identità
e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.

e lo chiedo per la tua Madre Maria Santissima:
lei che è stata presente nella tua vita
sarà sempre presente nella vita dei tuoi Sacerdoti. Amen.

MATERNITA' SPIRITUALE NEI CONFRONTI DEI SACERDOTI

Venerabile Conchita del Messico (1862-1937)

La Venerabile Concepción Cabrera de Armida, nacque a San Luis Potosí, Messico (1862) e morì a Città del Messico (1937). Fu modello di sposa e di madre. Conosciuta familiarmente come “Conchita”.

Durante gli Esercizi Spirituali del 1889, ricevette una forte ispirazione che per tutta la vita lasciò in lei una impronta indelebile: *“La tua missione è di salvare anime”*.



L'amore per le anime andò concretandosi nel desiderio della santificazione dei sacerdoti.

Gesù, una volta, spiegò a Conchita: *“Ci sono anime che hanno ricevuto l'unzione attraverso l'ordinazione sacerdotale. Però ci sono ... anche anime sacerdotali che hanno una vocazione senza avere la dignità o l'ordinazione sacerdotale. Loro si offrono in unione con me... Queste anime aiutano spiritualmente la Chiesa in maniera poderosa”*.

Da ragazza Conchita pregava spesso davanti al Santissimo: *“Signore, mi sento incapace di amarti, perciò vorrei sposarmi. Donami molti figli in maniera che loro ti amino più di quanto sono capace io”*.

Dal suo matrimonio particolarmente felice nacquero nove figli, due ragazze e sette ragazzi. Ella li consacrò tutti alla Madonna.

Conchita assistette alla morte di quattro dei suoi figli che ebbero tutti una morte santa.

Ebbe la grazia di essere concretamente madre spirituale per il sacerdozio di uno dei suoi figli; di lui ella scrisse: *“... Dal momento in cui il piccolo Manuel ha iniziato a parlare, abbiamo pregato insieme per la grande grazia della vocazione al sacerdozio ... All'età di diciassette anni è entrato nella Compagnia di Gesù”*.

Nel 1906 dalla Spagna dove si trovava, Manuel (nato nel 1889 e terzo figlio

per età) le comunicò la sua decisione di diventare sacerdote ed ella gli scrisse: *“Donati al Signore con tutto il cuore senza mai negarti! Dimentica le creature e soprattutto dimentica te stesso! Non posso immaginarmi un consacrato che non sia un santo. Non ci si può donare a Dio a metà. Cerca di essere generoso nei Suoi confronti!”*.

Nel 1914 Conchita incontrò Manuel in Spagna per l'ultima volta, perché egli non tornò mai più in Messico. In quel tempo il figlio le scrisse: *“Mia cara, piccola mamma, mi hai indicato la via. Per mia fortuna, fin da piccolo, ho ascoltato dalle tue labbra la dottrina salutare ed esigente della croce. Ora vorrei metterla in opera”*. Anche la madre provò il dolore della rinuncia: *“Ho portato la tua lettera davanti al tabernacolo e ho detto al Signore che accetto con tutta la mia anima questo sacrificio”*.

Il 23 luglio 1922, una settimana prima dell'ordinazione sacerdotale, il trentatreenne Manuel scrisse a sua madre: *“Mamma, insegnami ad essere sacerdote! Parlami della gioia immensa di poter celebrare la Santa Messa. Consegno tutto nelle tue mani: custodiscimi come mi hai custodito sul tuo petto quando ero un bimbo e mi hai insegnato a pronunciare i bei nomi di Gesù e di Maria, per introdurmi a questo mistero. Mi sento davvero un bambino che ti chiede preghiere e sacrifici...”*.

Quando Manuel fu ordinato sacerdote, il 31 luglio 1922 a Barcellona, Conchita si alzò per partecipare spiritualmente all'ordinazione; a causa del fuso orario in Messico era notte. Ella si commosse profondamente: *“Sono madre di un sacerdote! ... Posso soltanto piangere e ringraziare! Invito tutto il cielo a ringraziare al mio posto, perché mi sento incapace per la mia miseria”*. Dieci anni dopo scrisse al figlio: *“Non riesco ad immaginarmi un sacerdote che non sia Gesù e ancora meno quando fa parte della Compagnia di Gesù. Prego per te affinché la tua trasformazione in Cristo, dal momento della celebrazione, si compia in modo che tu sia giorno e notte Gesù”*

P. Manuel morì a 66 anni in concetto di santità.

Il Signore fece comprendere a Conchita per il suo apostolato: *“Ti affido ancora un altro martirio: tu soffrirai per ciò che i sacerdoti commettono contro di me...”*. Questa maternità spirituale per la santificazione dei sacerdoti e della Chiesa la consumò completamente. Conchita morì nel 1937 a 75 anni.

Martedì 26 gennaio

alle ore 15,30

INCONTRO FAMILIARI

in Via Curtatone, 6/A

Tema: **“Io sono il Buon Pastore”**- lettura e commento della Lettera ai Sacerdoti e alla Comunità del Card. A. Bagnasco

Seguirà la celebrazione della S.MESSA

Si ricorda che, chi era assente all'Incontro Natalizio e desiderasse contribuire per il Liceo “Don Ennio Costa” di Bukavu in Congo, è ancora in tempo.

Pregiera per l'unità

Signore, mostraci la tua misericordia
e con la potenza del tuo Spirito
dissipa le divisioni fra cristiani,
perché la tua Chiesa appaia più
chiaramente
come un segno visibile in mezzo a tutti
gli uomini.

Accordaci un amore rinnovato,
una vera saggezza e un nuovo slancio
nella nostra ricerca dell'unità
perché il messaggio eterno del tuo
Figlio
sia accolto da tutti gli uomini
come buon annuncio.

